



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Firenze, 25 giugno 2018

**Al Presidente del
Consiglio Regionale Toscano**

OGGETTO: Mozione “In merito al progetto al futuro del punto di ormeggio di Talamone (GR)”

**Il Consiglio Regionale
premessso**

il “Progetto per il dragaggio del porto di Talamone e conferimento in area di recupero suolo dal mare nel porto di Piombino”, redatto a cura della Società Hera s.r.l., messo disposizione da “Il Molo di Talamone Associazione Consortile” e fatto successivamente proprio dal Comune di Orbetello, con Delibera n.278 del novembre 2017;

che il progetto sopra citato, riconosciuto dallo stesso Comune di Orbetello come di interesse pubblico in quanto finalizzato alla messa in sicurezza dell’area, prevede la rimozione dei sedimenti marini dal Campo B dell’approdo turistico di Talamone, ai fini del ripristino di una profondità minima di 1,90 m;

che, allo stato attuale, per la realizzazione del progetto è previsto lo stanziamento di una spesa complessiva di 1.100.000 euro, dei quali 600.000 a carico della Regione Toscana, 150.000 a carico del Comune di Orbetello e 350.000 a carico di “Il Molo di Talamone Associazione Consortile”;

che i costi saranno probabilmente soggetti a lievitare in un secondo momento, a causa della necessità di particolari modalità di smaltimento di sedimenti soggetti a dragaggio nei quali venga rintracciata la presenza di sostanze inquinanti pericolose, come già accaduto nella parte terminale esterna dello stesso Campo B, con un valore anomalo rilevato rispetto al parametro Zinco;

premessso altresì

che Talamone, infrastruttura che dagli anni ‘70 non ha subito sostanziali modifiche strutturali, è classificato dal Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRRIM) quale “infrastruttura portuale con esclusiva o prevalente funzione di diportismo nautico”;

che l’attuale organizzazione dell’approdo di Talamone vede il coinvolgimento di soggetti diversi, in primo luogo nella fruizione delle diverse zone e nella titolarità delle concessioni demaniali marittime, con la presenza nel Campo A di soggetti privati e Associazioni senza scopo di lucro, nella parte centrale dell’approdo per il traghetto pubblico di linea, nel Campo B di Circoli velici privati, tutti soggetti comunque radicati nel territorio e in relazione con lo stesso, dedicati anche all’organizzazione sia di iniziative pubbliche ricreativo/turistiche sia di attività a carattere sociale e benefico;

che anche i differenti servizi dedicati alle imbarcazioni presenti nell'approdo, dalla fornitura del carburante alla manutenzione, dalla somministrazione bar alla vendita di periodici e giornali a titolo di esempio, sono affidate ad attività facenti capo a persone residenti nel centro abitato di Talamone, alimentando in tal modo l'economia, lo sviluppo e il benessere locale;

considerato

che già nell'agosto 2009 Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Comune di Orbetello avevano firmato un'intesa preliminare per la creazione di un nuovo porto turistico a Talamone, cui ha fatto seguito l'elaborazione di una specifica variante al Piano urbanistico la quale prevedeva l'integrale sostituzione del porto esistente con un aumento del 30% dell'attuale insediamento, l'edificazione di circa 50.000 metri cubi lungo un tratto di costa di 550 metri, la creazione di un reticolo di strade e parcheggi, l'interramento di tre ettari di mare;

che tale variante urbanistica venne bloccata nell'anno 2012 a seguito dei risultati delle procedure partecipative cui hanno preso parte cittadini e associazioni ambientaliste, i quali ne hanno evidenziato gli errori ambientali, paesaggistici, urbanistici nonché le criticità socio-ambientali;

che tale progetto, mai definitivamente sopito e periodicamente riproposto dalle amministrazioni comunali, porterebbe alla probabile conseguenza di un appalto unico per la gestione della totalità delle attività portuali, sul modello di una Marina isolata anche da un punto di vista fisico dal paese retrostante;

che un modello di porto a gestione unica come sopra prospettato farebbe venir meno quel rapporto stretto con la popolazione locale che è il valore aggiunto dell'attuale organizzazione, fatto di spazi fisici per i soggetti associativi locali, anche no profit, di iniziative pubbliche aperte, anche a sfondo benefico, di fornitura di servizi diffusi;

che per procedere alla realizzazione di un progetto quale quello sopra descritto sarebbe necessaria una preventiva revisione della classificazione attribuita all'approdo di Talamone dal Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità;

che sarebbe politicamente inopportuno, oltre che controproducente dal punto di vista economico, sociale e ambientale, l'idea di investire risorse pubbliche finalizzate all'attuale operazione di messa in sicurezza dell'approdo per poi affidare la gestione dello spazio e di conseguenza il beneficio dei relativi introiti ad un soggetto privato unico;

impegna la Giunta regionale

- a sostenere l'attuale organizzazione dell'approdo turistico di Talamone, quale forma di valorizzazione delle esperienze associative e di volontariato del territorio nonché di sviluppo armonico e condiviso del territorio;
- a scongiurare in futuro qualsiasi ipotesi che preveda l'isolamento dell'area portuale rispetto al centro abitato e alla popolazione di Talamone, attraverso l'affidamento della sua gestione ad un soggetto unico.

I Consiglieri

Paolo Sarti

Tommaso Fattori